

**INTERPELLANZA**

**Concessione del patrocinio comunale all'Associazione Centro Culturale San Bernardo concessionario moroso dell'ex Chiesa di San Bernardo di proprietà comunale**

Con l'abolizione delle Circoscrizioni, è cambiata la modalità di utilizzo dei relativi spazi per le Associazioni che ne usufruivano per le loro attività, passando da essere quasi totalmente gratuita a divenire a pagamento. Corsi di yoga, di pittura, teatro amatoriale, musica, canto, ma anche semplici riunioni di anziani per parlare o giocare a tombola o per cucire, luoghi di incontro perché a casa si è troppo soli: queste le semplici attività svolte in quegli spazi un tempo concessi senza troppe formalità. Nell'attesa che gli uffici definissero le tariffe, apparentemente non è cambiato nulla per gli utenti, a parte la sottoscrizione della presa atto che gli spazi diventavano a pagamento e l'impegno a corrispondere tutti gli arretrati accumulati nel frattempo. Che nel frattempo sono arrivati da pagare all'improvviso: gli uffici inflessibili hanno richiesto importi che oscillano da poche decine di euro fino a oltre mille euro. E la lettera di richiesta non lasciava scampo ad interpretazioni: "nel caso di mancata ottemperanza questa Amministrazione procederà ad attivare la procedura di riscossione coattiva che sarà effettuata da S. E. Pi. S. p.a. con spese a Vostro carico". La maggior parte degli utenti, molto dignitosamente, ha pagato, magari ricorrendo a collette; alcuni addirittura hanno deciso di riunirsi altrove, magari in qualche sala parrocchiale messa a disposizione gratuitamente o con offerta minima. Ad oggi restano solo quattro associazioni che devono ancora pagare al Comune gli arretrati e sono sotto la spada di Damocle della riscossione coattiva.

Non posso biasimare gli uffici: non fanno che applicare il regolamento per l'uso del Patrimonio. I cittadini però avvertono una disparità di trattamento e sproporzione. Per l'uso di pochi metri quadri delle ex circoscrizioni per qualche ora a settimana, è stato richiesto anche fino a mille euro, pagati, salvo quattro casi. Per altri spazi di pregio e nella completa disponibilità del concessionario, l'Amministrazione applica un canone annuale irrisorio e non riesce neppure a farsi pagare. E' il caso dell'ex Chiesa quattrocentesca di San Bernardo, di proprietà comunale, che al suo interno conserva affreschi di Tommaso Tommasi e di Giovanni Battista Tempesti: lo spazio è stato assegnato, dopo una rocambolesca occupazione, agli stessi occupanti che nel frattempo si erano costituiti in associazione. Uno spazio di pregio di 248 metri quadri concesso dalla Giunta Comunale con propria deliberazione all'Associazione Centro Culturale San Bernardo per un canone annuale rivalutabile di appena 150,00€ da pagarsi anticipatamente. La disparità di trattamento balza subito dunque agli occhi, soprattutto per il fatto che il concessionario non ha ancora pagato il canone rivalutato di € 165,00 per il 2012 ma riesce ad ottenere anche il patrocinio della Regione Toscana e del Comune per proprie iniziative, come nel caso della mostra "Di razza umana – strumenti per disimparare il razzismo" svoltasi dentro la chiesa lo scorso mese di dicembre.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere Comunale interpella il Sindaco per sapere:

1. perché è stato concesso il patrocinio nonostante l'Associazione fosse in arretrato con l'Amministrazione di un canone minimo;
2. perché il patrocinio, firmato dall'Assessore Marilù Chiofalo, non contiene, come previsto dal Regolamento, la motivazione della concessione;
3. quali provvedimenti prenderà per riscuotere gli arretrati relativi al 2012 e al 2013 (pagamento del canone anticipato) e se non intende revocare la presente concessione vista la morosità dell'Associazione Centro Culturale San Bernardo;
4. quali sono stati gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati dal concessionario a suo carico così come previsto dall'atto di concessione;
5. se gli uffici hanno acquisito le certificazioni tecniche attestanti la conformità dell'immobile e dei relativi impianti tecnologici così come previsto dall'atto di concessione;
6. i progetti futuri dell'Amministrazione comunale sull'importante spazio di sua proprietà.

**RICCARDO BUSCEMI, CONSIGLIERE COMUNALE**